



La segretaria Martine Aubry



L'ex segretario François Hollande



Ségolène Royal ex moglie di Hollande



Arnaud Montebourg ala sinistra del Ps



Manuel Valls, l'innovatore, sindaco a Évry



Jean-Michel Baylet segretario del Prg

→ **Due turni** in Francia il 9 e il 16 ottobre, previsti almeno un milione di elettori, inclusi i simpatizzanti

→ **I sondaggi** danno Aubry e Hollande in testa a pari merito. Royal terza, sarebbe ago della bilancia

Primarie socialiste «à l'italienne» Il duello è tra Aubry e Hollande

Nel giorno della Festa nazionale, della Bastiglia, parte in Francia la competizione delle primarie socialiste «à l'italienne». Le candidature presentate sono sei ma la sfida vera sarà tra Martine Aubry e François Hollande.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

Un duello all'ultimo respiro sul filo di una manciata di voti. Tre outsider agguerriti e pronti a tutto. Più l'incognita del grande assente che plana sulla scena. Gli ingredienti sono ben mescolati, i ruoli ottimamente ripartiti e ora finalmente le primarie à l'italienne dei socialisti francesi possono prendere il via per una lunga campagna alla fine

della quale solo uno rappresenterà la gauche nella battaglia della prossima primavera per sottrarre a Nicolas Sarkozy le chiavi dell'Eliseo.

Chiuso il termine per la presentazione delle candidature, da ieri le ambizioni dei presidenziabili socialisti si sono disposte ai blocchi di partenza di una gara che solo fino a un paio di mesi fa sembrava doversi ridurre ad un plebiscito di conferma, modello Prodi. Invece, dopo l'arresto a New York di Dominique Strauss Kahn per violenza sessuale, le carte sono state ridistribuite e la competizione ha ripreso il sopravvento.

In queste settimane il vuoto lasciato dal «migliore» è stato prontamente riempito da due pretendenti, ormai favoriti. Da una parte

François Hollande, che contro «l'imam» di Washington aveva cominciato ad affilare le proprie armi già da mesi; dall'altra Martine Aubry, che, vanificato il patto di non

La terza incomoda
Ségolène Royal decisiva nella probabile scelta per il secondo turno

aggressione con l'alleato «americano», ha ritrovato il ruolo che una parte del partito avrebbe voluto tributargli. La segretaria in congedo ha dichiarato la sua disponibilità solo tardi, alla fine di giugno, per cercare di disinnescare uno degli argomenti dei suoi avversari, cioè di esse-

re una candidata di riserva, senza vera vocazione. Un po' come il padre, Jacques Delors, che alle presidenziali del '95, acclamato a sinistra, ringraziò il pubblico e si fece da parte. Martine sembra più decisa, portata anche da una certa ostilità per il diretto concorrente. Non è un segreto che con l'ex segretario del Ps Hollande non passi una buona corrente. Tutto concorre a farne due personalità opposte. La Aubry è una donna competente, sobria, riservata. Una signora di ferro che ha portato a termine l'ultima grande riforma socialista, quella delle 35 ore, e dal 2008 ha guidato con tenacia un partito incline all'autoreferenzialità correntizia rimettendolo sui binari dell'unità, di vittoria in vittoria. Semmai il suo problema sta nell'algidità dei